

SPAZIO UTIM

I diritti da difendere

Cosa fare per l'attuazione dei Lea

Le persone con autismo e/o disabilità intellettiva in situazione di gravità hanno una perdita di salute che determina la loro non autosufficienza e/o limitata o nulla autonomia. I loro bisogni sanitari sono rilevanti e altrettanto lo sono i loro bisogni di assistenza alla persona. Sovente non sono in grado di esprimere le loro esigenze e dipendono dall'aiuto di altri anche per lo svolgimento di atti quotidiani indispensabili. Non possono essere lasciati da soli.

Per queste ragioni rientrano nella tutela del Servizio sanitario nazionale. Il loro diritto alla salute è un diritto soggettivo, come per tutti gli altri cittadini malati, ai sensi della legge 833/1978 nonché delle prestazioni Lea (Livelli essenziali delle attività socio-sanitarie), la cui titolarità permane in capo al Servizio sanitario nazionale.

Cosa prevedono i Lea

I Lea riguardano le prestazioni domiciliari, la frequenza di un centro diurno, momenti di sollievo, soggiorni di vacanza nonché, quando è necessario, l'inserimento in strutture residenziali, preferibilmente comunità alloggio di tipo familiare.

Il "dopo di noi" ma anche il "durante noi" comprende dunque le prestazioni socio-

sanitarie domiciliari, semi-residenziali e residenziali sopra citate e già definite nei Lea, a cui già ora hanno diritto le persone con autismo e/o con disabilità intellettiva in situazione di gravità, una volta concluso il percorso scolastico formativo obbligatorio (fino a 16 anni).

Diritti esigibili

Le prestazioni succitate in base alle norme vigenti sono diritti soggettivi cioè devono essere obbligatoriamente erogate dalle Asl e, per una parte integrativa, dai Comuni singoli o associati (es. Cisa 12). Ciò al di là della nuova legge sull'autismo recentemente approvata (commentata sul numero di dicembre di Nichelino Comunità), o di quella sul "dopo di noi" in via di approvazione al Parlamento.

Ricordiamo che il diritto soggettivo è tale in quanto significa che le norme hanno individuato gli aventi diritto, gli enti che devono garantire le prestazioni, il tipo di servizi erogati, la suddivisione dei costi della prestazione e la possibilità di ricorrere in sede di giudizio se la prestazione richiesta viene negata.

Come ottenere l'attuazione dei Lea
Per ottenere le prestazioni occorre che l'interessato e/o chi lo rappresenta invii una

richiesta scritta con lettera raccomanda a/r al Direttore generale dell'Asl (nel nostro territorio AslTo5 - Piazza Silvio Pellico 1, 10023 Chieri - TO) e al Direttore del Consorzio Cisa12 (Via Cacciatori 21/12 - 10042 Nichelino TO), precisando le prestazioni richieste. Nella lettera raccomandata vanno indicati anche i riferimenti normativi in base ai quali i responsabili degli enti sopra indicati devono intervenire. Sul sito www.fondazionepromozionesociale.it alla voce "facsimili" sono reperibili modelli da utilizzare per la richiesta della frequenza di un centro diurno o di un ricovero in comunità alloggio o struttura analoga, nonché per le prestazioni domiciliari dove però la domanda va modulata di volta in volta.

Ogni prestazione prevede la predisposizione di un Pai, Progetto assistenziale individuale, che viene definito in sede di Commissione di valutazione (UVMD) dell'Asl, al quale possono intervenire - oltre all'interessato - anche i genitori e/o tutori o amministratori di sostegno e, se lo desiderano, possono richiedere la presenza di un esperto di loro fiducia.

Utim Nichelino